

RASSEGNA STAMPA

APRILE 2021

28.04.21



Rateizzazione debito d'accisa, le proposte di Assocostieri

L'associazione: "Sì ai nuovi parametri per l'emergenza, soddisfazione per l'open hearing organizzato dalle Dogane"

La possibilità di rateizzare il debito di accisa per il titolare del deposito fiscale di prodotti energetici che si trovi in "documentate e riscontrabili" condizioni oggettive e temporanee di difficoltà economica, senza l'adozione di un decreto ministeriale per l'individuazione delle condizioni e delle modalità di applicazione della rateizzazione, "ha permesso a molte aziende del comparto da noi rappresentato di sottrarsi al fallimento". A dirlo Assocostieri a valle dell'open hearing organizzato il 22 aprile dall'Agenzia delle Dogane sulla rateizzazione del debito d'accisa per i depositi fiscali di prodotti energetici ed alcolici, commentato nei giorni scorsi anche da Unem. "Nonostante le diverse misure di sospensione di adempimenti e di versamenti tributari introdotte nel tempo dai vari provvedimenti normativi, le nostre aziende", continua Assocostieri, "si trovano ancora oggi a dover fronteggiare una grave crisi di liquidità dovuta a diversi fattori come la drastica contrazione dei consumi, l'aumento dei crediti rimasti insoluti e la dilazione dei pagamenti che si protrae oltre le scadenze pattuite. Tale strumento ha contribuito, in parte, ad arginare tale crisi che ancora le nostre aziende associate stanno accusando e, a distanza di circa un anno, si ritiene opportuno stabilizzare regole 'permanenti' anche al di là della situazione di crisi sanitaria ed economica connessa al Covid".

L'associazione, che ha espresso soddisfazione per l'iniziativa delle Dogane, avanza quindi alcune proposte sulle condizioni che legittimano la richiesta di autorizzazione alla rateizzazione del versamento d'imposta.

Per Assocostieri occorre considerare come presupposto legittimante automatico e permanente la condizione, già prevista nella circolare n. 11/2020, che il cliente depositante non versi l'accisa o non fornisca la relativa provvista per pagarla; semplificare il processo per l'autorizzazione della rateizzazione tenendo in considerazione il rendiconto finanziario, che mette a confronto il mese relativo all'immissione al consumo con la media del periodo, che potrebbe anche evidenziare una riduzione del fatturato e la sussistenza di costi finanziari. Bene, infine, il prolungamento della rateizzazione per un periodo più ampio rispetto al mese.

27.04. 21



Rateizzazione accise, le proposte Assocostieri

Bene l'open hearing delle Dogane, sì ai nuovi parametri per l'emergenza




Assocostieri esprime soddisfazione per l'open hearing organizzato il 22 aprile scorso dall'Agenzia delle Dogane dedicato al tema della rateizzazione del debito d'accisa per i depositi fiscali di prodotti energetici ed alcolici. "La possibilità di rateizzare il debito di accisa –

afferma l'associazione – per il titolare del deposito fiscale di prodotti energetici che si trovi in "documentate e riscontrabili" condizioni oggettive e temporanee di difficoltà economica, senza l'adozione di un decreto ministeriale per l'individuazione delle condizioni e delle modalità di applicazione della rateizzazione, ha permesso a molte aziende del comparto da noi rappresentato di sottrarsi al fallimento".

Nonostante le diverse misure di sospensione di adempimenti e di versamenti tributari introdotte nel tempo dai vari provvedimenti normativi, prosegue Assocostieri, "le nostre aziende si trovano ancora oggi a dover fronteggiare una grave crisi di liquidità dovuta a diversi fattori come la drastica contrazione dei consumi, l'aumento dei crediti rimasti insoluti e la dilazione dei pagamenti che si protrae oltre le scadenze pattuite. Tale strumento ha contribuito, in parte, ad arginare tale crisi che ancora le nostre aziende associate stanno accusando e, a distanza di circa un anno, si ritiene opportuno stabilizzare regole "permanenti" anche al di là della situazione di crisi sanitaria ed economica connessa al Covid-19".

L'associazione, in vista del processo di integrazione delle disposizioni di cui alla circolare 11/D del 30 maggio 2020 che ha fornito gli indirizzi operativi contenuti nella determinazione n. 163202 di pari data, ha avanzato alcune proposte e osservazioni all'Adm circa le condizioni che legittimano la richiesta di autorizzazione alla rateizzazione del versamento d'imposta: considerare come presupposto legittimante automatico e permanente la condizione, già prevista nella circolare n. 11/2020, che il cliente depositante non versi l'accisa o non fornisca la relativa provvista per pagarla; semplificare il processo per l'autorizzazione della rateizzazione tenendo in considerazione il rendiconto finanziario, che mette a confronto il mese relativo all'immissione al consumo con la media del periodo, che potrebbe anche evidenziare una riduzione del fatturato e la sussistenza di costi finanziari; dare la possibilità di una dilazione di pagamento comprendente un periodo più ampio rispetto alle quantità mensili mediamente immesse in consumo.

27.04.21

 il Messaggero Marittimo

Assocostieri: soddisfazione per l'open hearing dell'Adm

Nuovi parametri per l'emergenza sulla rateizzazione del debito d'accisa



È soddisfatta **Assocostieri**, per l'open hearing organizzato il 22 Aprile scorso dall'Adm dedicato al tema della **rateizzazione del debito d'accisa per i depositi fiscali di prodotti energetici ed alcolici**.

“La possibilità di rateizzare il debito di accisa per il titolare del deposito fiscale di prodotti energetici che si trovi in “documentate e riscontrabili” condizioni oggettive e temporanee di difficoltà economica, senza l'adozione di un decreto ministeriale per l'individuazione delle condizioni e delle modalità di applicazione della rateizzazione, ha permesso a molte aziende del comparto da noi rappresentato di sottrarsi al fallimento”.

Nonostante le diverse misure di sospensione di adempimenti e di versamenti tributari introdotte nel tempo dai vari provvedimenti normativi, le aziende si trovano ancora oggi a dover fronteggiare una grave crisi di liquidità dovuta a diversi fattori come la drastica contrazione dei consumi, l'aumento dei crediti rimasti insoluti e la dilazione dei pagamenti che si protrae oltre le scadenze pattuite.

“Tale strumento -spiegano- ha contribuito, in parte, ad arginare tale crisi che ancora le nostre aziende associate stanno accusando e, a distanza di circa un anno, si ritiene opportuno stabilizzare regole “permanenti” anche al di là della situazione di crisi sanitaria ed economica connessa al Covid-19”.

In vista del processo di integrazione delle disposizioni di cui alla circolare 11/D del 30 Maggio 2020, Assocostieri ha avanzato alcune proposte ed osservazioni all'Adm sulle condizioni che legittimano la richiesta di autorizzazione alla rateizzazione del versamento d'imposta.

“A nostro parere, sul piano delle condizioni di oggettiva difficoltà e dei parametri da considerare occorre tener conto, innanzitutto, degli operatori di logistica. Si ritiene fondamentale considerare come presupposto legittimante automatico e permanente la condizione, già prevista nella Circolare N. 11/2020, che il cliente depositante non versi l'accisa o non fornisca la relativa provvista per pagarla”.

Sul piano delle condizioni di temporanea difficoltà economica, occorre semplificare il processo per l'autorizzazione della rateizzazione tenendo in considerazione il rendiconto finanziario, che mette a confronto il mese relativo all'immissione al consumo con la media del periodo, che potrebbe anche evidenziare una riduzione del fatturato e la sussistenza di costi finanziari.

Assocostieri ha infine valutato con piacere il **prolungamento della rateizzazione** per un periodo più ampio rispetto al mese poiché le difficoltà aziendali possono effettivamente riguardare più mesi. Per tale ragione, con riferimento al parametro del fatturato, relativamente alla percentuale del 33% ed al paragone con il semestre 2019, si valuta opportuna una dilazione di pagamento comprendente un periodo più ampio rispetto alle quantità mensili mediamente immesse in consumo.

Se si vuole invece considerare un periodo più recente, ad esempio il 2020, la percentuale dovrebbe scendere al 25% per evitare che alcune aziende possano non rientrare nella rateizzazione, per permanendo una situazione di crisi di liquidità.

27.04.21



Rateizzazione del debito d'accisa, Assocostieri: "Sì ai nuovi parametri d'emergenza"

L'associazione esprime la propria soddisfazione per l'open hearing organizzato dall'Agenzia delle Dogane

Buone notizie per la rateizzazione del debito d'accisa. Assocostieri, tra le prime associazioni del settore della logistica energetica a richiedere l'attuazione della disposizione di cui all'art. 3, comma 4-bis del TUA, esprime infatti soddisfazione per l'**open hearing** organizzato il 22 aprile scorso dall'Agenzia delle Dogane dedicato al tema della rateizzazione del debito d'accisa per i depositi fiscali di prodotti energetici ed alcolici.

La possibilità di rateizzare il debito di accisa per il titolare del deposito fiscale di prodotti energetici che si trovi in "documentate e riscontrabili" condizioni oggettive e temporanee di difficoltà economica, senza l'adozione di un decreto ministeriale per l'individuazione delle condizioni e delle modalità di applicazione della rateizzazione, ha permesso a molte aziende del comparto da noi rappresentato di sottrarsi al fallimento.

Nonostante le diverse misure di sospensione di adempimenti e di versamenti tributari introdotte nel tempo dai vari provvedimenti normativi, le nostre aziende si trovano ancora oggi a dover fronteggiare una grave crisi di liquidità dovuta a diversi fattori come la drastica contrazione dei consumi, l'aumento dei crediti rimasti insoluti e la dilazione dei pagamenti che si protrae oltre le scadenze pattuite.

Tale strumento ha contribuito, in parte, ad arginare tale crisi che ancora le nostre aziende associate stanno accusando e, a distanza di circa un anno, si ritiene opportuno stabilizzare regole "permanenti" anche al di là della situazione di crisi sanitaria ed economica connessa al Covid-19.

Le proposte di Assocostieri

In vista del processo di integrazione delle disposizioni di cui alla circolare 11/D del 30 maggio 2020, che ha fornito gli indirizzi operativi contenuti nella Determinazione n. 163202 di pari data, Assocostieri ha avanzato alcune proposte ed osservazioni all'ADM circa le condizioni che legittimano la richiesta di autorizzazione alla rateizzazione del versamento d'imposta.

A parere di Assocostieri, sul piano delle condizioni di oggettiva difficoltà e dei parametri da considerare occorre tener conto, innanzitutto, degli operatori di logistica. Si ritiene fondamentale considerare come presupposto legittimante automatico e permanente la condizione, già prevista nella Circolare N. 11/2020, che il cliente depositante non versi l'accisa o non fornisca la relativa provvista per pagarla.

Sul piano delle condizioni di temporanea difficoltà economica, occorre semplificare il processo per l'autorizzazione della rateizzazione tenendo in considerazione il rendiconto finanziario, che mette a confronto il mese relativo all'immissione al consumo con la media del periodo, che potrebbe anche evidenziare una riduzione del fatturato e la sussistenza di costi finanziari.

Assocostieri ha valutato con piacere il prolungamento della rateizzazione per un periodo più ampio rispetto al mese poiché le difficoltà aziendali possono effettivamente riguardare più mesi. Per tale ragione, con riferimento al parametro del fatturato, relativamente alla percentuale del 33% ed al paragone con il semestre 2019, si valuta opportuna una dilazione di pagamento comprendente un periodo più ampio rispetto alle quantità mensili mediamente immesse in consumo. Se si vuole invece considerare un periodo più recente, ad esempio il 2020, la percentuale dovrebbe scendere al 25% per evitare che alcune aziende possano non rientrare nella rateizzazione, permanendo una situazione di crisi di liquidità. La Circolare N. 11/2020 è stata, infatti, emanata in un periodo emergenziale di massima crisi.

27.04.21



ASSOCOSTIERI: si ai nuovi parametri per l'emergenza sulla rateizzazione del debito d'accisa



ASSOCOSTIERI: si ai nuovi parametri per l'emergenza sulla rateizzazione del debito d'accisa L'Associazione esprime la propria soddisfazione per l'open hearing organizzato dall'ADM

Roma, 27 aprile 2021 – ASSOCOSTIERI, tra le prime associazioni del settore della logistica energetica a richiedere l'attuazione della disposizione di cui all'art. 3, comma 4-bis

del TUA, esprime soddisfazione per l'open hearing organizzato il 22 aprile scorso dall'ADM dedicato al tema della rateizzazione del debito d'accisa per i depositi fiscali di prodotti energetici ed alcolici.

La possibilità di rateizzare il debito di accisa per il titolare del deposito fiscale di prodotti energetici che si trovi in "documentate e riscontrabili" condizioni oggettive e temporanee di difficoltà economica, senza l'adozione di un decreto ministeriale per l'individuazione delle condizioni e delle modalità di applicazione della rateizzazione, ha permesso a molte aziende del comparto da noi rappresentato di sottrarsi al fallimento. Nonostante le diverse misure di sospensione di adempimenti e di versamenti tributari introdotte nel tempo dai vari provvedimenti normativi, le nostre aziende si trovano ancora oggi a dover fronteggiare una grave crisi di liquidità dovuta a diversi fattori come la drastica contrazione dei consumi, l'aumento dei crediti rimasti insoluti e la dilazione dei pagamenti che si protrae oltre le scadenze pattuite.

Tale strumento ha contribuito, in parte, ad arginare tale crisi che ancora le nostre aziende associate stanno accusando e, a distanza di circa un anno, si ritiene opportuno stabilizzare regole "permanenti" anche al di là della situazione di crisi sanitaria ed economica connessa al COVID-19.

Le proposte di ASSOCOSTIERI

In vista del processo di integrazione delle disposizioni di cui alla circolare 11/D del 30 maggio 2020, che ha fornito gli indirizzi operativi contenuti nella Determinazione n. 163202 di pari data, ASSOCOSTIERI ha avanzato alcune proposte ed osservazioni all'ADM circa le condizioni che legittimano la richiesta di autorizzazione alla rateizzazione del versamento d'imposta.

A parere di ASSOCOSTIERI, sul piano delle condizioni di oggettiva difficoltà e dei parametri da considerare occorre tener conto, innanzitutto, degli operatori di logistica. Si ritiene fondamentale considerare come presupposto legittimante automatico e permanente la condizione, già prevista nella Circolare N. 11/2020, che il cliente depositante non versi l'accisa o non fornisca la relativa provvista per pagarla.

Sul piano delle condizioni di temporanea difficoltà economica, occorre semplificare il processo per l'autorizzazione della rateizzazione tenendo in considerazione il rendiconto finanziario, che mette a confronto il mese relativo all'immissione al consumo con la media del periodo, che potrebbe anche evidenziare una riduzione del fatturato e la sussistenza di costi finanziari.

ASSOCOSTIERI ha valutato con piacere il prolungamento della rateizzazione per un periodo più ampio rispetto al mese poiché le difficoltà aziendali possono effettivamente riguardare più mesi. Per tale ragione, con riferimento al parametro del fatturato, relativamente alla percentuale del 33% ed al paragone con il semestre 2019, si valuta opportuna una dilazione di pagamento comprendente un periodo più ampio rispetto alle quantità mensili mediamente immesse in consumo.

Se si vuole invece considerare un periodo più recente, ad esempio il 2020, la percentuale dovrebbe scendere al 25% per evitare che alcune aziende possano non rientrare nella rateizzazione, per permanendo una situazione di crisi di liquidità.

La Circolare N. 11/2020 è stata, infatti, emanata in un periodo emergenziale di massima crisi.

ASSOCOSTIERI, Associazione di categoria aderente a Confcommercio imprese per l'Italia, rappresenta, a livello nazionale, la logistica energetica indipendente composta da aziende a capitale privato che operano nel settore degli oli minerali, dei prodotti chimici, del GPL, del biodiesel, dei depositi di GNL small scale e da tutti i terminali di rigassificazione di GNL. Aderiscono all'Associazione anche gli armatori attivi nel settore del bunkeraggio marino nei porti italiani.

21.04.21

Petrolmafie: la strada da seguire

Dall'ufficio stampa di Assocostieri riceviamo, in relazione alle recenti operazioni di polizia a contrasto alle frodi sui carburanti:

Il fenomeno dell'illegalità nel settore dei carburanti ha assunto negli ultimi anni una rilevanza straordinaria a tutti i livelli della filiera commerciale: dall'approvvigionamento alla distribuzione.

"Le operazioni dei giorni scorsi, tra cui quella denominata "Petrolmafie" rappresentano la strada da seguire e dimostrano come il fenomeno dell'illegalità, nelle sue diverse forme, crei una concorrenza sleale a detrimento degli interessi degli operatori onesti della logistica energetica che hanno affrontato, anche in questo periodo connotato da una pesante crisi sanitaria e finanziaria, ingenti investimenti per ottemperare alle normative antifrode.

È quanto affermato dal direttore generale di Assocostieri avvocato Dario Soria - che in più occasioni ha ribadito come "la lotta all'illegalità per essere efficace non ha bisogno solamente di norme ma è fondamentale la collaborazione tra le istituzioni, le associazioni di settore e gli operatori".

Tra le azioni antifrode che si sono susseguite negli anni condotte nel settore dei carburanti, l'operazione "Petrolmafie", a parere di Assocostieri rappresenta un'importante operazione che ha portato alla luce una delle più grandi frodi fiscali nel commercio di carburante con il coinvolgimento diretto delle mafie in questa attività.

Da diversi anni Assocostieri è in prima linea nella lotta all'illegalità, accanto alle istituzioni, come dimostra la presenza dell'associazione al tavolo permanente sull'illegalità presieduto dal sottosegretario De Micheli.

Le recenti indagini che hanno fatto emergere il fenomeno delle imponenti infiltrazioni criminali nell'intera filiera logistica dei carburanti dimostrano che il nostro paese continui ad essere interessato da importanti traffici fraudolenti su grandi volumi di carburanti per autotrazione, nonostante i punti fermi e gli adempimenti individuati dalle amministrazioni fiscali nell'attività di contrasto alle frodi in questo settore.

"Accanto a tale mercato illegale e parallelo - ha aggiunto Soria - esiste, fortunatamente, una logistica petrolifera rappresentata da operatori onesti che continua, purtroppo, a subire gli effetti, da un lato, del crollo dei consumi e, dall'altro, di alcune delle innumerevoli norme tributarie antifrode, non sempre mirate. Il rischio è che le misure tributarie antifrode, se non adeguatamente calibrate e ponderate per colpire gli operatori criminali, possano produrre effetti modesti, a fronte di un gravoso impegno economico, potenzialmente lesivo per la sopravvivenza delle aziende oneste che hanno deciso di non prestare il fianco alla criminalità organizzata per continuare ad operare ed evitare la chiusura".

*

Il danno ma qualche volta anche la beffa: questa la sintesi dell'intervento di Assocostieri a commento della brillante operazione dei giorni scorsi che ha stroncato - almeno si spera - uno dei più clamorosi sistemi di truffa sui carburanti: perché la beffa è rappresentata da alcune norme che dovrebbero tutelare la legalità ma che, secondo Assocostieri, complicano ulteriormente le attività di chi intende agire secondo legge. Si parla tanto in questo periodo storico di riforme per un Paese davvero moderno. Forse sarà il caso di aggiungere anche questo campo tra gli interventi urgenti per tutelare chi lavora onestamente.

19.04.21



Assocostieri: l'operazione petrolmafie è la strada da seguire

È necessario tutelare chi fa impresa in modo onesto e responsabile, dice l'associazione



Il fenomeno dell'illegalità nel settore dei carburanti ha assunto negli ultimi anni una rilevanza straordinaria a tutti i livelli della filiera commerciale: dall'approvvigionamento alla distribuzione. "Le operazioni dei giorni scorsi, tra cui quella denominata 'Petrolmafie', **rappresentano la strada da seguire e dimostrano come il fenomeno dell'illegalità, nelle sue diverse forme, crei una concorrenza sleale a detrimento degli interessi degli operatori onesti** della logistica energetica, che anche in questo periodo connotato da una pesante crisi sanitaria e finanziaria hanno affrontato ingenti investimenti per ottemperare alle normative antifrode.

È quanto affermato dal **Direttore Generale di Assocostieri, Dario Soria** (nella foto), che in più occasioni ha ribadito come "la lotta all'illegalità per essere efficace non ha bisogno solamente di norme, ma è fondamentale la collaborazione tra le Istituzioni, le associazioni di settore e gli operatori". Tra le azioni antifrode che si sono susseguite negli anni condotte nel settore dei carburanti, l'operazione "Petrolmafie", a parere di Assocostieri, rappresenta un'importante operazione che ha portato alla luce una delle più grandi frodi fiscali nel commercio di carburante, con il coinvolgimento diretto delle mafie in questa attività. Da diversi anni Assocostieri è in prima linea nella lotta all'illegalità, accanto alle Istituzioni, come dimostra la presenza dell'Associazione al Tavolo permanente sull'illegalità presieduto dal Sottosegretario De Micheli. Le recenti indagini che hanno fatto emergere il fenomeno delle imponenti infiltrazioni criminali nell'intera filiera logistica dei carburanti dimostrano che il nostro paese continui ad essere interessato da importanti traffici fraudolenti su grandi volumi di carburanti per autotrazione, nonostante i punti fermi e gli adempimenti individuati dalle Amministrazioni Fiscali nell'attività di contrasto alle frodi in questo settore.

"Accanto a tale mercato illegale e parallelo – ha aggiunto Soria – esiste, fortunatamente, una logistica petrolifera rappresentata da operatori onesti, che purtroppo continua a subire gli effetti da un lato del crollo dei consumi e, dall'altro, di alcune delle innumerevoli norme tributarie antifrode, non sempre mirate. Il rischio – ha concluso il Direttore di Assocostieri – è che le misure tributarie antifrode, se non adeguatamente calibrate e ponderate per colpire gli operatori criminali, possano produrre effetti modesti, a fronte di un gravoso impegno economico, potenzialmente lesivo per la sopravvivenza delle aziende oneste che hanno deciso di non prestare il fianco alla criminalità organizzata per continuare ad operare ed evitare la chiusura".

19.04.21



Frode carburanti per 113milioni di euro. Serve una strategia nuova che guardi anche al green

Frode sull'iva nel commercio dei prodotti petroliferi con fatture false per **113 milioni di euro**. E' la conclusione dell'indagine della **Guardia di Finanza di Venezia**, diretta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, e su sua delega.

Un'illegalità, quella del settore dei carburanti che ha assunto negli ultimi anni una rilevanza straordinaria a tutti i livelli della filiera commerciale: dall'approvvigionamento alla distribuzione.

Sono dieci i soggetti indagati che hanno immesso al consumo carburante per autotrazione a prezzo particolarmente concorrenziale. Un valore ottenuto dall'evasione **dell'Imposta sul Valore Aggiunto** "ottenuta mediante la predisposizione di false operazioni di compravendita del prodotto tra società di comodo, prima del raggiungimento della destinazione finale" si legge sul sito della Guardia di Finanza.

Acquisite prove sul coinvolgimento di un noto operatore all'ingrosso di prodotti petroliferi, si legge sempre nella nota della Finanza, che si sarebbe occupato di contabilizzare le false fatture emesse per gli acquisti di prodotti petroliferi. Le aziende coinvolte sarebbero in Albania ma anche a Roma e nella provincia di Napoli.

L'importo della truffa e la strategia della filiera illecita

Dalle verifiche fiscali eseguite dai finanziari sandonatesi rispetto le risultanze delle indagini di polizia giudiziaria dirette dalla Procura della Repubblica di Venezia, fanno emergere basi imponibili Ires e Irap sottratte a tassazione per oltre **23 milioni di euro**, tassare proventi illeciti per circa 25 milioni di euro, quantificare **I.V.A. evasa e non versata in oltre 20 milioni di euro** e fatture per operazioni inesistenti emesse, ricevute ed utilizzate in oltre **113 milioni di euro**.

Due le filiere illecite che sembrerebbero coinvolte: acquisto di carburante da organizzatori della frode da depositi dell'est Europa, fiscalmente l'acquisto seguiva un complesso giro tra cinque società cartiere collocate in diverse regioni italiane che si sarebbero fatte carico di un'Iva che poi non avrebbero versato con la cessione ad una società "formalmente stabilita in Albania ma che, di fatto, risulterebbe gestita dall'Italia". Il valore finale sarebbe di circa 700 euro inferiore al costo commerciale di ogni cisterna.

Attualmente le quote societarie sono state trasferite a soggetti prestanome dell'Est Europa che si sono resi irreperibili.

La frode sventata dall'operazione Petrolmafie

Una notizia che esce a ridosso di quanto già commentato dagli attori della filiera nell'operazione "**Petrolmafie Spa**" da cui emerge una partecipazione di strutture e pianificazioni mafiose, **nella commercializzazione illecita di carburanti e del riciclaggio di centinaia di milioni di euro** in società petrolifere intestate a soggetti insospettabili e prestanome.

Un dato noto e denunciato dalle Autorità se pensiamo all'audizione del 5.11.2019 alla Camera dei Deputati del dott. Sandro Raimondi, procuratore Repubblica di Trento: "*Nella distribuzione carburanti c'è un ingresso incontrollato di soggetti. Il traffico illecito di prodotti petroliferi ha assunto una rilevanza estremamente pesante e pericolosa anche per il controllo da parte della criminalità organizzata. Il 30% del venduto sfugge all'imposizione fiscale per un valore di circa 10-12 miliardi di euro*".

D'altronde basta guardare i numeri: in Italia sono registrati oltre **23.800 punti vendita**, per un erogato medio a impianto **1.367mila lt**. In Spagna sono 11.600 **punti vendita** con 2.517mila lt di erogato medio a impianto. In Germania su 14.400 impianti sono 3.740mila lt erogati medi.

"Le operazioni dei giorni scorsi, tra cui quella denominata "Petrolmafie" rappresentano la strada da seguire e dimostrano come il fenomeno dell'illegalità, nelle sue diverse forme, crei una concorrenza sleale a detrimento degli interessi degli operatori onesti della logistica energetica che hanno affrontato, anche in questo periodo connotato da una pesante crisi sanitaria e finanziaria, ingenti investimenti per ottemperare alle normative antifrode.

È quanto affermato dal direttore generale di Assocostieri – Avv. Dario Soria – che in più occasioni ha ribadito come "*la lotta all'illegalità per essere efficace non ha bisogno solamente di norme ma è fondamentale la collaborazione tra le Istituzioni, le associazioni di settore e gli operatori*".

Necessità di nuove misure anti frode e di una nuova visione della filiera carburanti

"Il rischio – ha concluso il direttore di Assocostieri – è che le misure tributarie antifrode, se non adeguatamente calibrate e ponderate per colpire gli operatori criminali, possano produrre effetti modesti, a fronte di un gravoso impegno economico, potenzialmente lesivo per la sopravvivenza delle aziende oneste che hanno deciso di non prestare il fianco alla criminalità organizzata per continuare ad operare ed evitare la chiusura".

In una nota congiunta i sindacati dei benzinai, Faib Fegica Figisc/Anisa Confesercenti Cisl Confcommercio segnalano inoltre come il settore abbia bisogno di regole e certezze che ne seguano lo sviluppo in quanto **“l’assoluta mancanza di controlli sulla rispondenza alle leggi dei contratti dei Gestori, sta consentendo non solo l’affermarsi di una pratica -un vero e proprio caporalato petrolifero– che, oltre al resto, sottrae risorse ingenti anche ai contributi previdenziali e assistenziali, ma anche una progressiva quanto rapidissima diffusione di punti vendita “accoglienti” al traffico di carburanti clandestini che pure nella percezione offrono la “garanzia” di esporre marchi primari”**.

La richiesta dei tre sindacati quindi è di un tavolo tecnico e una normativa ad hoc per **“avviare immediatamente un’azione di vera e propria trasformazione della attuale rete distributiva”**. Le cui premesse sono state illustrate dai tre sindacati lo scorso 14 aprile al ministro per la transizione energetica **Roberto Cingolani**. La proposta è che il Governo assuma l’iniziativa legislativa di **“dotare lo Stato degli strumenti di programmazione tipici delle attività in Concessione per garantire l’ordinato sviluppo della rete con criteri di efficienza, razionalità e modernizzazione”**. Individuando quindi nella Concessione **“lo strumento più idoneo a favorire l’integrazione degli impianti esistenti con l’offerta di altri prodotti energetici per autotrazione come biometano, biocarburanti liquidi, idrogeno ed elettrico a potenze adeguate, che tuttavia necessitano di investimenti tanto rilevanti da essere altrimenti giustificati solo da una domanda che tuttavia stenta a decollare”**. Uno strumento che dovrebbe anche riuscire ad arginare contrastandola l’illegalità. In quanto permetterebbe anche di **“imporre requisiti e criteri preventivi agli operatori e intervenire efficacemente in caso di gravi violazioni con gli istituti della decadenza e della revoca del titolo”**.

16.04.21



ASSOCOSTIERI, Soria: l'operazione Petrolmafie è la strada da seguire

È necessario tutelare chi fa impresa in modo onesto e responsabile



Il fenomeno dell'illegalità nel settore dei carburanti ha assunto negli ultimi anni una rilevanza straordinaria a tutti i livelli della filiera commerciale: dall'approvvigionamento alla distribuzione.

“Le operazioni dei giorni scorsi, tra cui quella denominata “Petrolmafie” rappresentano la strada da seguire e dimostrano come il fenomeno dell'illegalità, nelle sue diverse forme, crei una concorrenza sleale a detrimento degli interessi degli operatori onesti della logistica energetica che hanno affrontato, anche in questo periodo connotato da una pesante crisi

sanitaria e finanziaria, ingenti investimenti per ottemperare alle normative antifrode.

È quanto affermato dal Direttore Generale di ASSOCOSTIERI – Avv. Dario Soria – che in più occasioni ha ribadito come “la lotta all'illegalità per essere efficace non ha bisogno solamente di norme ma è fondamentale la collaborazione tra le Istituzioni, le associazioni di settore e gli operatori”.

Tra le azioni antifrode che si sono susseguite negli anni condotte nel settore dei carburanti, l'operazione “Petrolmafie”, a parere di ASSOCOSTIERI, rappresenta un'importante operazione che ha portato alla luce una delle più grandi frodi fiscali nel commercio di carburante con il coinvolgimento diretto delle mafie in questa attività.

Da diversi anni ASSOCOSTIERI è in prima linea nella lotta all'illegalità, accanto alle Istituzioni, come dimostra la presenza dell'Associazione al Tavolo permanente sull'illegalità presieduto dal Sottosegretario De Micheli. Le recenti indagini che hanno fatto emergere il fenomeno delle imponenti infiltrazioni criminali nell'intera filiera logistica dei carburanti dimostrano che il nostro paese continui ad essere interessato da importanti traffici fraudolenti su grandi volumi di carburanti per autotrazione, nonostante i punti fermi e gli adempimenti individuati dalle Amministrazioni Fiscali nell'attività di contrasto alle frodi in questo settore.

“Accanto a tale mercato illegale e parallelo – ha aggiunto Soria – esiste, fortunatamente, una logistica petrolifera rappresentata da operatori onesti che continua, purtroppo, a subire gli effetti, da un lato, del crollo dei consumi e, dall'altro, di alcune delle innumerevoli norme tributarie antifrode, non sempre mirate. Il rischio – ha concluso il Direttore di ASSOCOSTIERI – è che le misure tributarie antifrode, se non adeguatamente calibrate e ponderate per colpire gli operatori criminali, possano produrre effetti modesti, a fronte di un gravoso impegno economico, potenzialmente lesivo per la sopravvivenza delle aziende oneste che hanno deciso di non prestare il fianco alla criminalità organizzata per continuare ad operare ed evitare la chiusura”.

16.04.21



È necessario tutelare chi fa impresa in modo onesto e responsabile

Il fenomeno dell'illegalità nel settore dei carburanti ha assunto negli ultimi anni una rilevanza straordinaria a tutti i livelli della filiera commerciale: dall'approvvigionamento alla distribuzione.

“Le operazioni dei giorni scorsi, tra cui quella denominata “Petrolmafie” rappresentano la strada da seguire e dimostrano come il fenomeno dell'illegalità, nelle sue diverse forme, crei una concorrenza sleale a detrimento degli interessi degli operatori onesti della logistica energetica che hanno affrontato, anche in questo periodo connotato da una pesante crisi sanitaria e finanziaria, ingenti investimenti per ottemperare alle normative antifrode.

È quanto affermato dal Direttore Generale di ASSOCOSTIERI – Avv. Dario Soria – che in più occasioni ha ribadito come *“la lotta all'illegalità per essere efficace non ha bisogno solamente di norme ma è fondamentale la collaborazione tra le Istituzioni, le associazioni di settore e gli operatori”.*

Tra le azioni antifrode che si sono susseguite negli anni condotte nel settore dei carburanti, l'operazione “Petrolmafie”, a parere di ASSOCOSTIERI, rappresenta un'importante operazione che ha portato alla luce una delle più grandi frodi fiscali nel commercio di carburante con il coinvolgimento diretto delle mafie in questa attività.

Da diversi anni ASSOCOSTIERI è in prima linea nella lotta all'illegalità, accanto alle Istituzioni, come dimostra la presenza dell'Associazione al Tavolo permanente sull'illegalità presieduto dal Sottosegretario De Micheli.

Le recenti indagini che hanno fatto emergere il fenomeno delle imponenti infiltrazioni criminali nell'intera filiera logistica dei carburanti dimostrano che il nostro paese continui ad essere interessato da importanti traffici fraudolenti su grandi volumi di carburanti per autotrazione, nonostante i punti fermi e gli adempimenti individuati dalle Amministrazioni Fiscali nell'attività di contrasto alle frodi in questo settore.

“Accanto a tale mercato illegale e parallelo – ha aggiunto Soria – esiste, fortunatamente, una logistica petrolifera rappresentata da operatori onesti che continua, purtroppo, a subire gli effetti, da un lato, del crollo dei consumi e, dall'altro, di alcune delle innumerevoli norme tributarie antifrode, non sempre mirate. Il rischio – ha concluso il Direttore di ASSOCOSTIERI – è che le misure tributarie antifrode, se non adeguatamente calibrate e ponderate per colpire gli operatori criminali, possano produrre effetti modesti, a fronte di un gravoso impegno economico, potenzialmente lesivo per la sopravvivenza delle aziende oneste che hanno deciso di non prestare il fianco alla criminalità organizzata per continuare ad operare ed evitare la chiusura”.

16.05.21



Carburanti: Assocostieri, l'operazione Petrolmafie è la strada da seguire

Il fenomeno dell'illegalità nel settore dei carburanti ha assunto negli ultimi anni una rilevanza straordinaria a tutti i livelli della filiera commerciale: dall'approvvigionamento alla distribuzione. Come dichiarato dal direttore generale di Assocostieri, Dario Soria, "le operazioni dei giorni scorsi, tra cui quella denominata "Petrolmafie" rappresentano la strada da seguire e dimostrano come il fenomeno dell'illegalità, nelle sue diverse forme, crei una concorrenza sleale a detrimento degli interessi degli operatori onesti della logistica energetica che hanno affrontato, anche in questo periodo connotato da una pesante crisi sanitaria e finanziaria, ingenti investimenti per ottemperare alle normative antifrode". Tra le azioni antifrode che si sono susseguite negli anni condotte nel settore dei carburanti, l'operazione Petrolmafie, a parere di Assocostieri, rappresenta un'importante operazione che ha portato alla luce una delle più grandi frodi fiscali nel commercio di carburante con il coinvolgimento diretto delle mafie in questa attività. Da diversi anni Assocostieri è in prima linea nella lotta all'illegalità, accanto alle Istituzioni, come dimostra la presenza dell'associazione al Tavolo permanente sull'illegalità presieduto dal sottosegretario De Micheli.

Le recenti indagini che hanno fatto emergere il fenomeno delle imponenti infiltrazioni criminali nell'intera filiera logistica dei carburanti dimostrano che il nostro Paese continui ad essere interessato da importanti traffici fraudolenti su grandi volumi di carburanti per autotrazione, nonostante i punti fermi e gli adempimenti individuati dalle Amministrazioni fiscali nell'attività di contrasto alle frodi in questo settore. "Accanto a tale mercato illegale e parallelo - ha aggiunto Soria - esiste, fortunatamente, una logistica petrolifera rappresentata da operatori onesti che continua, purtroppo, a subire gli effetti, da un lato, del crollo dei consumi e, dall'altro, di alcune delle innumerevoli norme tributarie antifrode, non sempre mirate". "Il rischio - ha concluso il direttore di Assocostieri - è che le misure tributarie antifrode, se non adeguatamente calibrate e ponderate per colpire gli operatori criminali, possano produrre effetti modesti, a fronte di un gravoso impegno economico, potenzialmente lesivo per la sopravvivenza delle aziende oneste che hanno deciso di non prestare il fianco alla criminalità organizzata per continuare ad operare ed evitare la chiusura".

16.04.21



Petrol-Mafie, Assocostieri: è la strada da seguire

Necessario tutelare chi fa impresa in modo onesto e responsabile

“Le operazioni dei giorni scorsi, tra cui quella denominata Petrol-Mafie, rappresentano la strada da seguire e dimostrano come il fenomeno dell'illegalità, nelle sue diverse forme, crei una concorrenza sleale a detrimento degli interessi degli operatori onesti della logistica energetica che hanno affrontato, anche in questo periodo connotato da una pesante crisi sanitaria e finanziaria, ingenti investimenti per ottemperare alle normative antifrode”. È quanto afferma il direttore generale di Assocostieri, Dario Soria, che ribadisce che “la lotta all'illegalità per essere efficace non ha bisogno solamente di norme ma è fondamentale la collaborazione tra le Istituzioni, le associazioni di settore e gli operatori”. Una presa di posizione che arriva dopo quella di Assopetroli-Assoenergia, delle associazioni dei gestori e della Tamoil Italia.

Le recenti indagini che hanno fatto emergere il fenomeno delle imponenti infiltrazioni criminali nell'intera filiera logistica dei carburanti dimostrano che il nostro paese continua a essere interessato da importanti traffici fraudolenti su grandi volumi di carburanti per autotrazione, nonostante i punti fermi e gli adempimenti individuati dalle amministrazioni fiscali nell'attività di contrasto alle frodi in questo settore.

“Accanto a tale mercato illegale e parallelo – aggiunge Soria – esiste, fortunatamente, una logistica petrolifera rappresentata da operatori onesti che continua, purtroppo, a subire gli effetti, da un lato, del crollo dei consumi e, dall'altro, di alcune delle innumerevoli norme tributarie antifrode, non sempre mirate. Il rischio – conclude il direttore di Assocostieri – è che le misure tributarie antifrode, se non adeguatamente calibrate e ponderate per colpire gli operatori criminali, possano produrre effetti modesti, a fronte di un gravoso impegno economico, potenzialmente lesivo per la sopravvivenza delle aziende oneste che hanno deciso di non prestare il fianco alla criminalità organizzata per continuare ad operare ed evitare la chiusura”.

L'indagine Petrol-Mafie, sottolinea Assocostieri, rappresenta un'importante operazione che ha portato alla luce una delle più grandi frodi fiscali nel commercio di carburante con il coinvolgimento diretto delle mafie in questa attività. Da diversi anni, sottolinea la nota, Assocostieri è in prima linea nella lotta all'illegalità, accanto alle istituzioni, come dimostra la presenza dell'associazione al tavolo permanente sull'illegalità presieduto dall'ex sottosegretario Mef Paola De Micheli.

16.04.21



Operazione “Petrol-mafie”, Assocostieri: “Strada giusta da seguire”

“Tutelare chi fa impresa in modo onesto e responsabile. Norme tributarie antifrode non sempre mirate”


Le recenti operazioni contro le frodi nel settore dei carburanti hanno portato l'attenzione sulla crescente presenza della criminalità organizzata. Le inchieste, tra cui quella denominata “Petrol-mafie” rappresentano la strada da seguire “e dimostrano come il fenomeno dell'illegalità, nelle sue diverse forme, crei una concorrenza sleale a danno degli interessi degli operatori onesti della logistica energetica”, dichiara il direttore generale di Assocostieri Dario Soria.

Le aziende del comparto, aggiunge l'associazione, “hanno affrontato, anche in questo periodo segnato da una pesante crisi sanitaria e finanziaria, ingenti investimenti per ottemperare alle normative antifrode”. Soria ricorda anche che, in più occasioni, l'associazione ha ribadito che “la lotta all'illegalità per essere efficace non ha bisogno solamente di norme ma è fondamentale la collaborazione tra le istituzioni, le associazioni di settore e gli operatori”. Tra le azioni antifrode che si sono susseguite negli anni, l'inchiesta “Petrol-mafie”, per Assocostieri, “rappresenta un'importante operazione che ha portato alla luce una delle più grandi frodi fiscali nel commercio di carburante con il coinvolgimento diretto delle mafie in questa attività”. Allo stesso tempo l'associazione rivendica di essere, da diversi anni, in prima linea nella lotta all'illegalità e accanto alle istituzioni.

Quello che è emerso dalle ultime indagini è che l'Italia “continua a essere interessata da importanti traffici fraudolenti su grandi volumi di carburanti per autotrazione, nonostante i punti fermi e gli adempimenti individuati dalle amministrazioni fiscali”. Accanto al mercato illegale e parallelo, sottolinea Soria, “esiste fortunatamente, una logistica petrolifera rappresentata da operatori onesti che continua, purtroppo, a subire gli effetti, da un lato, del crollo dei consumi e, dall'altro, di alcune delle innumerevoli norme tributarie antifrode, non sempre mirate”.

In questo contesto, conclude il direttore generale, “il rischio “è che le misure tributarie, se non adeguatamente calibrate e ponderate per colpire gli operatori criminali, possano produrre effetti modesti, a fronte di un gravoso impegno economico, potenzialmente lesivo per la sopravvivenza delle aziende oneste che hanno deciso di non prestare il fianco alla criminalità organizzata”.

16.04.21

 il Messaggero Marittimo

Operazione Petrolmafie, Assocostieri “Strada da perseguire”

“Lotta all’illegalità ha bisogno di collaborazione tra istituzioni, associazioni e operatori”

“Le operazioni dei giorni scorsi, tra cui quella denominata **“Petrolmafie”** rappresentano la strada da seguire e dimostrano come il fenomeno dell’illegalità, nelle sue diverse forme, crei una concorrenza sleale a detrimento degli interessi degli operatori onesti della logistica energetica che hanno affrontato, anche in questo periodo connotato da una pesante crisi sanitaria e finanziaria, ingenti investimenti per ottemperare alle normative antifrode”.

Lo afferma il direttore generale di Assocostieri **Dario Soria**, che ancora una volta sottolinea che “la lotta all’illegalità per essere efficace non ha bisogno solamente di norme ma è fondamentale la collaborazione tra le istituzioni, le associazioni di settore e gli operatori”.

Il fenomeno dell’illegalità nel settore dei carburanti negli ultimi anni ha assunto una rilevanza straordinaria a tutti i livelli della filiera commerciale: dall’approvvigionamento alla distribuzione.

Tra le azioni antifrode che si sono susseguite negli anni condotte nel settore dei carburanti, l’operazione “Petrolmafie”, a parere di Assocostieri, rappresenta un’importante operazione che ha portato alla luce **una delle più grandi frodi fiscali nel commercio di carburante con il coinvolgimento diretto delle mafie in questa attività.**

Se l’associazione è in prima linea nella lotta all’illegalità da molto tempo, affiancando le istituzioni, lo dimostra anche la presenza al Tavolo permanente sull’illegalità presieduto dal sottosegretario **De Micheli**.

“Le recenti indagini che hanno fatto emergere il fenomeno delle imponenti infiltrazioni criminali nell’intera filiera logistica dei carburanti dimostrano che il nostro paese continua ad essere interessato da importanti traffici fraudolenti su grandi volumi di carburanti per autotrazione, nonostante i punti fermi e gli adempimenti individuati dalle Amministrazioni fiscali nell’attività di contrasto alle frodi in questo settore”.

Accanto a questo mercato illegale e parallelo esiste, fortunatamente, aggiunge Soria, una logistica petrolifera rappresentata da operatori onesti che continua, purtroppo, a subire gli effetti, da un lato, del crollo dei consumi e, dall’altro, di alcune delle innumerevoli norme tributarie antifrode, non sempre mirate.

“Il rischio -ha concluso il direttore- è che le misure tributarie antifrode, se non adeguatamente calibrate e ponderate per colpire gli operatori criminali, possano produrre effetti modesti, a fronte di un gravoso impegno economico, potenzialmente lesivo per la sopravvivenza delle aziende oneste che hanno deciso di non prestare il fianco alla criminalità organizzata per continuare ad operare ed evitare la chiusura”.

16.04.21



ASSOCOSTIERI: l'operazione Petrolmafie è la strada da seguire

È necessario tutelare chi fa impresa in modo onesto e responsabile. Il fenomeno dell'illegalità nel settore dei carburanti ha assunto negli ultimi anni una rilevanza straordinaria a tutti i livelli della filiera commerciale: dall'approvvigionamento alla distribuzione.

“Le operazioni dei giorni scorsi, tra cui quella denominata “Petrolmafie” rappresentano la strada da seguire e dimostrano come il fenomeno dell'illegalità, nelle sue diverse forme, crei una concorrenza sleale a detrimento degli interessi degli operatori onesti della logistica energetica che hanno affrontato, anche in questo periodo connotato da una pesante crisi sanitaria e finanziaria, ingenti investimenti per ottemperare alle normative antifrode. È quanto affermato dal Direttore Generale di ASSOCOSTIERI – Avv. Dario Soria – che in più occasioni ha ribadito come “la lotta all'illegalità per essere efficace non ha bisogno solamente di norme ma è fondamentale la collaborazione tra le Istituzioni, le associazioni di settore e gli operatori”.

Tra le azioni antifrode che si sono susseguite negli anni condotte nel settore dei carburanti, l'operazione “Petrolmafie”, a parere di ASSOCOSTIERI, rappresenta un'importante operazione che ha portato alla luce una delle più grandi frodi fiscali nel commercio di carburante con il coinvolgimento diretto delle mafie in questa attività.

Da diversi anni ASSOCOSTIERI è in prima linea nella lotta all'illegalità, accanto alle Istituzioni, come dimostra la presenza dell'Associazione al Tavolo permanente sull'illegalità presieduto dal Sottosegretario De Micheli.

Le recenti indagini che hanno fatto emergere il fenomeno delle imponenti infiltrazioni criminali nell'intera filiera logistica dei carburanti dimostrano che il nostro paese continui ad essere interessato da importanti traffici fraudolenti su grandi volumi di carburanti per autotrazione, nonostante i punti fermi e gli adempimenti individuati dalle Amministrazioni Fiscali nell'attività di contrasto alle frodi in questo

settore. “Accanto a tale mercato illegale e parallelo – ha aggiunto Soria – esiste, fortunatamente, una logistica petrolifera rappresentata da operatori onesti che continua, purtroppo, a subire gli effetti, da un lato, del crollo dei consumi e, dall'altro, di alcune delle innumerevoli norme tributarie antifrode, non sempre mirate. Il rischio – ha concluso il Direttore di ASSOCOSTIERI – è che le misure tributarie antifrode, se non adeguatamente calibrate e ponderate per colpire gli operatori criminali, possano produrre effetti modesti, a fronte di un gravoso impegno economico, potenzialmente lesivo per la sopravvivenza delle aziende oneste che hanno deciso di non prestare il fianco alla criminalità organizzata per continuare ad operare ed evitare la chiusura”. ASSOCOSTIERI, Associazione di categoria aderente a Confcommercio imprese per l'Italia, rappresenta, a livello nazionale, la logistica energetica indipendente composta da aziende a capitale privato che operano nel settore degli oli minerali, dei prodotti chimici, del GPL, del biodiesel, dei depositi di GNL small scale e da tutti i terminali di rigassificazione di GNL. Aderiscono all'Associazione anche gli armatori attivi nel settore del bunkeraggio marino nei porti italiani.

08.04.21

Today@

FOCUS

01/04/2021

CARBURANTI, CHI È ALPHA GREEN ITALIA di G.M. e G.P.

Un viaggio da Dubai al Montenegro, dal Lussemburgo alla Svizzera, passando per la Tunisia, Milano e Livorno, fino ad approdare al quartiere romano della Garbatella

L'evoluzione della distribuzione carburanti ha conosciuto una forte accelerazione con l'ultima liberalizzazione del 2012, quando hanno iniziato a moltiplicarsi i marchi della distribuzione, che oggi si contano sulle centinaia. Ma di "volti nuovi" ne sono apparsi un po' in tutti gli anelli della filiera: dai depositi fiscali agli importatori, dai fornitori internazionali ai trader, agli intermediari.

Di recente uno di questi nuovi operatori, Alpha Green Italia, ci ha scritto per contestare un articolo in cui veniva nominato (v. Staffetta 01/03). Abbiamo quindi chiesto alla presidente, Tiziana Zampieri, un'intervista per chiarire piani, strategie e operatività di Alpha. La richiesta è però caduta nel vuoto. La prima "apparizione" sulle cronache di Alpha Green Italia risale all'ottobre del 2020, quando **Assocostieri** diffuse un comunicato denunciando il fatto che nella sua brochure ufficiale Alpha Green Italia millantava una partnership (inesistente) con l'associazione (v. Staffetta 07/10/20).

L'interesse nel settore su questo nuovo operatore resta alto, visto che, come vedremo, Alpha risulta essere una società dotata di una capitalizzazione importante e che, a quanto pare, ha iniziato a muoversi nel settore con progetti di rilievo. Partendo da questi spunti, abbiamo approfondito la storia e le caratteristiche di questa società. Ci siamo addentrati in un labirinto che ci ha portati da Dubai al Montenegro, dal Lussemburgo alla Svizzera, passando per la Tunisia, Milano e Livorno, fino ad approdare alla Garbatella, quartiere romano dove oggi ha sede Alpha Green Italia.

Chi è Alpha Green Italia

Alpha Green Italia è una srl con 1,5 milioni di euro di capitale versato. I soci sono la montenegrina Alpha Green Investments Ltd con 769.100 euro, la Alpha Green Oil Products Trading Llc di Dubai con 739.100 euro e Salvatore Bianconi con 1.000 euro. Il consiglio di amministrazione è composto da Tiziana Zampieri, Marco Venuto e Giovanni Foglia. La società, dopo diversi cambiamenti di indirizzo, ha sede a Roma, nel quartiere della Garbatella.

Storia di una partita Iva

L'attuale denominazione della società risale al 2020 ma la sua partita Iva ha una storia un po' più lunga, che è interessante ripercorrere. La partita Iva viene registrata nel 2016 come Fortuna Benelli srl. Il 24 ottobre 2017 cambia nome in Archi Network, cambiando anche oggetto sociale. Il 3 luglio 2018 ne diviene amministratore Salvatore Cugliari. Il 14 novembre

2018 cambia attività prevalente da "noleggio di macchine e attrezzature industriali" a "commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi, lubrificanti e combustibili per riscaldamento". È probabilmente in questo momento – anche se dalla visura non è chiaro – che il capitale sociale passa da 10.000 a 1.510.000 euro, interamente versati. Il 6 maggio 2020, in piena pandemia, cambia nome da Archi Network a Alpha Green Italia. Il 9 giugno muove la sede legale da piazza Ercolea 11 a Milano a via Crocefisso 6, sempre a Milano. Il 19 giugno Salvatore Cugliari cessa di essere amministratore unico ed entrano nel consiglio di amministrazione Silvano Gerardo Pini, Tiziana Zampieri e Marco Venuto. Il 26 ottobre Pini viene sostituito da Foglia. Il 18 gennaio 2021 la società si trasferisce a Roma in via Padre Semeria, dove ha sede oggi, e il capitale sociale scende a 400.000 euro. Mille euro li mette anche Salvatore Bianconi. Ma andiamo a vedere chi sono i protagonisti di questa avventura.

Chi è Tiziana Zampieri

Presidente del Cda di Alpha Green Italia dal giugno 2020, Tiziana Zampieri è stata per molti anni dipendente di TotalErg. Tra le altre cose fu candidata alle elezioni regionali del Lazio con lista "Energie per l'Italia" in appoggio al candidato presidente Stefano Parisi (centrodestra). Prese 255 voti. Nel 2010 organizzò la famosa "lezione romana" sul Corano dell'allora dittatore libico Muammar Gheddafi a 500 ragazze pagate per ascoltarlo. È titolare della società di consulenza Magnifica Consulting, che ha sede allo stesso indirizzo di Alpha Green Italia e del Movimento Italia Unita - #StopEuropa, associazione di cui è componente del collegio sindacale.

Chi è Salvatore Bianconi

Azionista di Alpha Green Italia, Salvatore Bianconi è manager e imprenditore. È stato tra l'altro amministratore delegato di Ansaldo Breda tra il 2008 e il 2011, dopo aver lavorato in Finmeccanica. Bianconi è amministratore unico di Archgipelagus Line & Energy, società che da poco ha preso il nome di Serenit, che nasce come società di trasporto marittimo e nel 2013 ha esteso la sua attività al settore oil&gas diventando trader petrolifero e ottenendo l'autorizzazione alla vendita di gas naturale dal ministero dello Sviluppo economico, conducendo transazioni con navi da 5.000 a 30.000 tonnellate, come si legge sul sito internet. Nel luglio 2016 Serenit ha iniziato l'attività di stoccaggio e movimentazione carburanti ed in poco tempo, leggiamo sempre dal sito, è riuscita ad im-

porsi sul mercato diventando una delle realtà italiane più importanti per quantitativi movimentati. Opera in diversi depositi costieri dislocati nella nostra penisola e i piani di sviluppo porteranno in tempi brevi ad espandersi oltre confine. Serenit (già Archipelagus) ha sede in Italia, è registrata dal 2011 presso la Camera di commercio di Livorno ed è controllata al 51% dalla Royal Luxembourg, società lussemburghese che incontreremo di nuovo più tardi. Archipelagus ha sede a Milano in via Crocefisso, 6 dove ha avuto sede per un certo periodo anche Alpha Green Italia. Bianconi è inoltre rappresentante legale di una Archipelagus srl con sede in Romania, di cui è amministratore Ionel Rusen, il quale a sua volta è stato fino a qualche anno fa consigliere della società del Regno Unito Jeighteen & Partners di proprietà di Daniel Bucur, a sua volta direttore e azionista al 25-50% di un'altra società britannica chiamata Alpha Green Seven Ltd.

Presenza nella vendita di elettricità e gas

Sia Alpha Green che Archipelagus/Serenit sono attive anche nella vendita di elettricità e gas al mercato finale, anche qui con alcune sovrapposizioni. Nell'ultimo elenco Mise dei venditori di gas autorizzati figura Alpha Green Italia, abilitata alla vendita di volumi modesti (max 500mila mc/anno). La sede indicata è ancora via del Crocefisso 6 a Milano, dove ha sede lo Studio Commerciale Davola, di Gennaro Davola. Presso lo stesso studio, sia all'indirizzo di Milano che a quello di San Gregorio D'Ippona (Vibo Valentia), ha due sedi anche la Serenit. Quest'ultima è anch'essa abilitata alla vendita di gas (massimo 5 milioni di mc/anno). Sia Serenit che Alpha sono presenti anche nell'anagrafica Arera dei venditori di energia elettrica sul mercato libero, entrambe con sede operativa in via del Crocefisso 6.

Chi è Salvatore Cugliari

Amministratore unico di Archi Network prima e Alpha Green Italia poi tra giugno 2018 e giugno 2020, fino al 2016 è stato direttore di Royal Luxembourg, azionista al 51% di Archipelagus. Royal Luxembourg è una società lussemburghese che balzò alle cronache internazionali nel 2012 quando tentò di acquistare il 13% della Bank of Tunisia, un anno dopo che la quota della banca era stata confiscata a Ben Ali, il presidente-autocrate della Tunisia rimasto in carica dal 1987 al 2011, quando le rivolte della primavera araba ne provocarono la caduta. L'offerta, in un primo momento accettata dalle autorità tunisine, non andò a buon fine, complici anche una serie di indagini giornalistiche che ne sottolineavano l'opacità.

Chi è Marco Venuto

È un giocatore di pallacanestro professionista, attualmente in forze alla OraSi Ravenna. A gennaio 2018 si trasferì alla Leonis Roma, squadra di A2 che da qualche mese ha cambiato nome in Eurobasket Roma. La denominazione Leonis

è durata tre anni, dal 2017 al 2020, e deriva dal nome dello sponsor, Leonis Group, un trader petrolifero. Leonis Group è a sua volta il nome assunto nel 2018 dalla KB Group, società di **Danilo Angarella**, in cui per qualche tempo ha avuto una quota anche il maltese Gordon Debono (quota ceduta dopo appena un mese su richiesta dello stesso Angarella per via della "inaffidabilità e poca chiarezza dell'imprenditore maltese", come dichiarò Angarella dopo le polemiche suscitate da un'inchiesta di Report, v. *Staffetta 23/11/18*), coinvolto tra l'altro nell'indagine "Dirty Oil" della procura di Catania sul contrabbando in Italia di gasolio libico (v. *Staffetta 27/10/17*). Leonis Group, si legge sul sito web, "è nata a fine 2015 come trading company petrolifera operante principalmente nel mercato Italiano. Dopo un cambiamento nella compagine societaria avvenuto nel 2016, la società ha ampliato i propri orizzonti e si è posta nuovi obiettivi diversificando i propri interessi commerciali, ovvero puntando anche allo sviluppo di progetti innovativi che utilizzano il grafene nonché investendo nel settore petrolchimico. Tali obiettivi sono stati resi possibili grazie al proprio staff di alta qualità oltre alla rete di professionisti esterni qualificati a cui Leonis Group si affida. Leonis Group attraverso le partecipazioni che detiene in altre società, ha acquisito un know-how anche nel settore energetico, nella cyber security, nel settore IT e nella cantieristica navale. I soci azionari attualmente sono Danilo Angarella 50% e la maltese Merak Ltd. 50%, entrambi impegnati anche in altri settori commerciali a testimonianza di una capacità imprenditoriale trasversale che sa rispondere ad un mercato sempre più integrato e globale".

Chi è Silvano Gerardo Pini

Membro del Cda di Alpha Green Italia tra giugno e novembre 2020, è attivo nel settore energetico come amministratore della svizzera Energosuisse, società di trading e consulenza, che di recente ha cambiato nome in WeEnergio. Nel sito internet si legge che Energosuisse "è attivamente impegnata nei settori finanziario e/o industriale ovunque sia necessaria un'intermediazione in scambi internazionali, principalmente nel campo delle materie prime, prodotti essenziali per l'economia globale e per i quali esiste una domanda stabile, tra cui energia, petrolchimica e logistica".

Conclusione

Una quantità di notizie che giustificano le domande che avremmo voluto porre a Tiziana Zampieri. Da chi compra il prodotto Alpha? Che rapporti ha con Archipelagus e con Energosuisse/WeEnergio? Vende direttamente alla rete o a intermediari o depositi? Quanto movimentata? È vero che ha presentato un'offerta per il deposito costiero di Trieste? Perché Pini ha lasciato la società? A che esigenze rispondono i cambiamenti di assetto e di sede? (1/4)

A cura di

eXtra
COMUNICAZIONE E MARKETING